



## Direttive tecniche

concernenti il

### **prelievo e l'analisi di campioni per la diagnosi della besnoitiosi**

del 16.2.2015

---

Visti gli articoli 189a capoverso 3 e 312 dell'ordinanza del 27 giugno 1995 sulle epizoozie (OFE; RS 916.401), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) emana le seguenti **direttive**:

#### **I. Campo d'applicazione**

1. Le presenti direttive tecniche regolamentano i requisiti per il prelievo e l'analisi di campioni per la diagnosi della besnoitiosi. Stabiliscono il materiale da esaminare e i metodi d'analisi da applicare.

#### **II. Destinatari e prelievo dei campioni**

2. Secondo l'articolo 189b OFE tutti i bovini provenienti da territori endemici devono essere sottoposti ad analisi sierologica. L'USAV pubblica gli attuali territori endemici sul suo sito Internet. L'obbligo di analisi si applica a i bovini domestici, incl. zebù, yak domestici, bufali domestici nonché bisonti americani tenuti come animali da reddito (*Bison bison*). Sono esclusi gli animali portati direttamente in un macello autorizzato ai fini di macellazione nonché gli animali (re)importati per l'estivazione secondo le relative disposizioni in vigore. Per altri soggiorni temporanei (ad es. la partecipazione a esposizioni, la produzione di sperma o embrioni, i numeri da circo o le esibizioni di animali) l'obbligo di analisi generale non è applicato. Il veterinario cantonale può tuttavia imporlo in singoli casi, se in ragione della provenienza, della durata di permanenza e della stagione vi è un elevato rischio.
3. In ogni caso l'analisi deve essere effettuata al più tardi 30 giorni dopo l'importazione. Gli importatori decidono autonomamente se è sensato effettuare un primo test (supplementare) già nel Paese di provenienza. Gli animali risultati positivi al test in Svizzera devono essere eliminati (art. 189d OFE).
4. Le analisi e i provvedimenti di cui agli articoli 189c e 189d OFE saranno estesi ad altre aziende nella misura in cui si rivelerà necessario per chiarire il caso di epizoozia. La procedura dipenderà dal momento presunto dell'introduzione della malattia, dal traffico di animali e dalla possibile propagazione tramite vettori. A tale scopo una distanza di un chilometro attorno all'azienda colpita funge da valore di riferimento, a causa del raggio di volo dei tafani, delle mosche cavalline e di altre mosche vettrici.

### III. Laboratori

5. I laboratori che effettuano le analisi nell'ambito della lotta ufficiale alla besnoitiosi devono essere riconosciuti a tale scopo dall'USAV. L'elenco dei laboratori riconosciuti è consultabile sul sito dell'USAV ([www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch) > Salute degli animali > Diagnostica di laboratorio).
6. **Laboratorio nazionale di riferimento:** Institut für Parasitologie der Vetsuisse- und der Medizinischen Fakultät der Universität Bern, Länggassstrasse 122, casella postale, CH-3012 Berna.

### IV. Metodi e materiale d'analisi

7. Per la diagnosi di routine deve essere inviato un campione di sangue (siero o plasma). Per la prova sierologica di anticorpi specifici contro *Besnoitia* occorre utilizzare i metodi ELISA o IFAT convalidati. I campioni non interpretabili o positivi devono essere confermati nel laboratorio di riferimento tramite westernblot (WB). I bovini risultati positivi al test di conferma sono considerati caso di epizoozia ai sensi dell'articolo 189a capoverso 2 lettera a o dell'articolo 189d OFE.
8. Dato che non esistono norme internazionali per la diagnosi, i test utilizzati devono soddisfare i requisiti minimi analoghi a quelli descritti nel seguente studio: [An Inter-Laboratory Comparative Study of Serological Tools Employed in the Diagnosis of \*Besnoitia besnoiti\* Infection in Bovines; P. García-Lunar et al., Transboundary and Emerging Diseases. 60 \(2013\) 59–68](#). Per i test ELISA, la sensibilità (Se) minima deve essere del 97%; per i test di conferma la specificità minima deve essere del 97% e la Se  $\geq$  90%.
9. La "messa in evidenza dell'agente patogeno" non costituisce un metodo standard. Se questo metodo viene ugualmente utilizzato, occorre prima discutere la procedura con il laboratorio di analisi. A livello istologico il parassita può essere identificato nelle biopsie cutanee degli animali malati a seguito delle numerose tipiche cisti tissutali. Anche le eventuali cisti tissutali macroscopicamente visibili nel tessuto connettivo dell'occhio e nella mucosa vaginale degli animali vivi sono segni tipici. La PCR per mettere in evidenza gli agenti patogeni è adatta solo per problematiche specifiche. Anche se la messa in evidenza dell'agente patogeno è un metodo valido per determinare un caso di epizoozia ai sensi dell'articolo 189a capoverso 2 lettera b OFE i risultati positivi devono di regola essere confermati sierologicamente.
10. Il materiale prelevato per l'analisi deve essere messo in recipienti chiusi ermeticamente e conservati il più possibile al fresco (ma non congelati). I campioni devono in seguito essere inviati il più presto possibile al laboratorio riconosciuto.
11. Tutti i campioni devono essere contrassegnati in modo inconfondibile ed essere accompagnati da una domanda di analisi che contiene almeno i seguenti dati:
  - il nome, il cognome e l'indirizzo del detentore degli animali
  - il numero BDTA dell'azienda di provenienza e del singolo animale
  - il mandante
  - l'analisi desiderata

La domanda indica anche a chi deve essere inviata la fattura.

## **V Rapporti**

12. Si applicano gli obblighi di notifica generali di cui all'articolo 61 OFE.
13. Tutti i laboratori d'analisi che diagnosticano un'epizoozia o che ne sospettano la presenza informano immediatamente mediante notifica il veterinario cantonale competente per l'effettivo in questione e registrano i dati di cui all'articolo 312 capoverso 4 lettere a–c nella banca dati dei laboratori dell'USAV.

## **VI. Entrata in vigore**

14. Le presenti direttive entrano in vigore il 16.03.2015.